

IL MASSIMALISMO E' VINTO!

Roma, 12 giugno 1921.

Forse è degno di maggior rilievo il mutamento profondo che è avvenuto nello spirito del partito socialista ufficiale. Verso questo mutamento la stampa liberale e quella conservatrice, mostra non solo il suo completo scetticismo, ma una diffidenza, che rivela la seria preoccupazione per le future combinazioni ministeriali che potrebbero avvenire in seguito all'orientamento sempre più destro del partito socialista ufficiale.

Esamineremo in seguito, cercando di dare una saggia oggettività, come tutte le lotte sanguinarie, che a volte presero forme di vera barbarie, in questi ultimi mesi, abbiano condotto l'Italia verso la concezione di una politica, che si deve combattere soltanto con armi civili e a traverso agli istituti costituzionali.

Nulla avviene senza uno scopo, magari a noi nel primo istante nascosto. Non invano si sparge il sangue da una o dall'altra parte. Non inutili furono e saranno le battaglie di pensiero, che sono rivolte a mutare, a riformare gli atteggiamenti degli uomini e dei partiti.

Oggi si è concluso qualche cosa. Un processo si è svolto e definito. Il massimalismo in Italia è vinto. Non esiste più. Le elezioni che hanno dato la maggioranza alla frazione riformista del partito socialista, mostrano gli esaurimenti della idea e della pratica bolscevica. Ma anche nella frazione comunista, ridotta a una patigliata, senza valore per le persone che la compongono, non c'è più la fiamma vivida di un anno fa, che allungava le illusioni in una precipitosa catastrofe della società contemporanea. Anche in mezzo ai comunisti puri si parla pacatamente, si parla con una certa assennatezza, la quale arriva — come in uno degli ultimi articoli dell'Ordine Nuovo di Torino — fino al punto da dare consigli di moderazione al fascismo, affinché egli non ripeta l'errore del massimalismo in senso inverso, affinché esso non si esaurisca per istanza, senza realizzare quello che egli ha ritenuto la serenità e la calma nelle lotte politiche della Nazione, che ognuno ritenne a ragione e difendevano dalla passionalità violenta, e lo predispongono con decisa volontà, a vedere i problemi della vita soltanto illuminati dalla luce severa della realtà.

Ecco come oggi, dopo qualche mese da che si pubblicò il manifesto elettorale, nel quale la torbida passione sovveritica gonfiava ancora la frase, l'Avanti scrisse alla vigilia della ripresa della attività parlamentare.

«E tuttavia vi è un'opera pratica ed attuale da svolgersi e che il Gruppo deve svolgere. Vogliamo garantire alle nostre associazioni il diritto alla vita ed al loro libero sviluppo. Vogliamo garantire ai nostri compagni il diritto di riunione, di associazione, di vita. Vogliamo che sia finito l'impero della violenza brigantinesca, impunita e protetta dallo stesso governo. Non chiediamo persecuzioni contro nessuno, non chiediamo scioglimenti di associazioni che, in quanto esercitano una funzione politica sociale, hanno vita e debbono avere pieno diritto alla esistenza. Vogliamo siano conservate le conquiste fatte dalle organizzazioni proletarie nel campo del lavoro.»

Se rievocassimo quello che scriveva giornalmente l'Avanti un anno fa o qualche mese fa e lo poniamo a confronto con questa prosa, che è più serena, che è più disposta a riconoscere gli altri, a rispettarli, abbiamo immediata la sensazione, che quella rivoluzione spirituale, per la quale tutti combatterono, sia con la penna, che con le armi, che si adoperano sui campi di battaglia, è riuscita, è sboccata là dove, tutti volevano farla sboccare: al rinascimento delle masse e dei suoi dirigenti.

La indiscutibile vittoria elettorale che ebbe il partito socialista ufficiale nelle elezioni, data la fortissima lotta concentrata che a lui mosse quasi tutta la nazione, non gli suggerisce atteggiamenti di sfida o di baldanza, non gli riempie l'animo di propositi di rappresaglia.

Esso anzi dice: «non si chiedono scioglimenti contro nessuno, non si chiedono scioglimenti di associazioni politiche, le quali poterono nel recente passato adoperare sistemi di lotta violentissimi.»

Lo stato d'animo sereno ritorna. Quel partito che aveva già preparato la dittatura sopra tutti gli altri partiti e sulla nazione, che negava con una feroce intolleranza il diritto di parlare, di agire, e in molti casi nel senso letterale anche di vivere, oggi riconosce tutti gli altri, si inchina alle leggi della vita moderna, ritorna al concetto parlamentare e democratico e detta così ai suoi uomini rappresentativi il metodo di lavoro:

«Il Gruppo parlamentare sarà e presenti alla Camera sia delle proposte e socialiste modificati, che ai progetti di legge borghese, e in confronto di questi progetti di legge i quali, in confronto di quelli dei nostri avversari, si insisterà al proletariato ed a quanto essi interessano all'opera dei socialisti, quanto sia sostanzialmente diversa la nostra concezione della vita e del divenire sociale. Qui, come ognuno vede, siamo in un campo eminentemente positivo e di un positivismo schiettamente socialista. E so in questo contrasto delle due anime — socialista e borghese — in questo dibattito, in que-

sta lotta, richiamando nell'aula legislativa la più ampia lotta che si svolge incessantemente nella società civile, verrà fatto al Gruppo di strappare miglioramenti, di conquistare riforme siano pure modeste, sarà sempre tanto di guadagno, tanto di utile, perché esso siamo considerate come brandelli del tutto da consegnarsi domani.»

Ecco risolto la crisi. Dal sabotaggio violento della vita parlamentare, al riconoscimento del suo valore normale. Strappare la riforma, in somma che altri il proletariato a svolgersi e a prepararsi per il riscatto finale. E' la concezione riformistica che ritorna nella sua integra forma.

«In Parlamento non ci fu la rivoluzione», — conclude l'Avanti. «Quanta metaconca non deve provocare questo ritorno dopo un lungo errare, che fece inaffrante di sangue le strade e i campi d'Italia.»

Ma dovete essere così. Se la ragione umana pretesse di dirigere il modo della volontà, gli errori non verrebbero commessi. Bisogna passare invece a traverso le esperienze dolorose, per trovare la verità. Ma cosa impone la legge della tragedia.

«Non possiamo soltanto confortarci nel pensiero che gli errori non durano molto e che la salute ritorna sempre. Il proletariato al quale abbiamo detto queste verità, quando esso era allucinato da una pazzia illusione, vede oggi nel sentire ripetere quelle stesse verità da chi lo illuse e tentò

di porvertirlo, come la vita che gli indicammo era quella della sua salvezza. Il mutamento spirituale del partito socialista ufficiale pone dinanzi alla vita politica nazionale un problema nuovo.

Mentre esso va verso destra, è probabile che la parte conservatrice voglia, inebriata com'è dalle recenti vittorie e dalla stessa trasformazione che ha subito il socialismo ufficiale, rispingere la Nazione verso il passato. Già nei commenti al discorso della Corona si sentì qualche accento a questo proposito.

L'equilibrio che si va riaquistando non dovrebbe essere spezzato nell'ultima volta. Vedremo nei prossimi giorni il problema, a cui abbiamo a pena accennato, profilarsi nello scontro parlamentare: e assieme al problema vedremo anche affigarsi magari confusamente la sua soluzione.

Essa non potrà essere che quella che sintetizza le esperienze fatte da tutti nel recente periodo della vita nazionale. La linea evoluzionistica, che non è prerogativa di un partito ma è la forma eterna del divenire del mondo non potrà essere turbata, perché ritornerebbe a farsi valere per la sua forza immanente.

In essa il nuovo e il vecchio si conciliano: in essa rivoluzione e conservazione sono due aspetti momentanei e empirici, mentre la realtà rivoluzionaria e conservatrice, e rivoluzione, secondo l'istinto profondo e imperituro della vita.

La legislatura nelle nuove provincie

ROMA, 15. — I deputati giuliani ebbero una lunga conversazione nell'edificio del parlamento, per escogitare il modo del passaggio della legislazione delle nuove a quella delle vecchie provincie.

«Se il diabolico piano non sventato, non dispa accennato dalla volontà di chi non aveva esitato a compirlo. La bomba fu calata dietro lastroni di marmo a fianco del muro del Politecnico, lungo il filare delle piante, dove si eseguivano riparazioni stradali, per modo che, se tutto andò secondo il criminoso disegno, i lastroni contennero l'irradiarsi dello scheggio.»

Dopo queste rivelazioni, l'istruttoria, affidata al giudice cav. Carponi, prosegue per identificare un terzo complotto, poiché tutti i testi affermano che i bombardieri erano tre. Dobbiamo ricordare che fu già arrestato per il fatto dello stesso Giuseppe Boldrin, fuggito dopo la strage del Diana, che allora dimorava a Milano e che, avvenuto l'attentato al Cavovr, fu trovato dalla polizia a letto nella sua abitazione in via Garigliano, 3, gravemente ustionato. Tratto in arresto, si mantenne sempre energicamente negativo e, dopo un periodo di preventiva detenzione, dovette essere rilasciato, non essendoti potuto accertare la sua precisa responsabilità.

Sulla via della confessione, il Mariani e l'Aggujoli hanno ammesso anche — con precisione di particolari tale per cui non c'è il dubbio che essi tentino, di addossarsi responsabilità non loro per salvare altri colpevoli — di essere altresì gli autori dell'attentato compiuto al Cova il 7 agosto 1920, quando venne lanciata una seconda bomba la quale non produsse che danni materiali. E ciò pochi giorni dopo che un'altra bomba nella stessa località lanciata da due in automobile, aveva ucciso un passante, il capitano Sacchi, e ferito un soldato.

L'attentato al Cova da parte del Mariani e dell'Aggujoli avrebbe dovuto essere compiuto il 29 luglio, anniversario del regicidio di Monza, ma dovette essere rinviato non si sa bene per quali motivi.

Per l'attentato al Cova è già stata rinviata al giudizio delle Assise di Milano una banda di anarchici capeggiata da quel Tarcisio Robbati che qualche mese fa, sostituendosi a un detenuto che doveva essere liberato, riuscì abilmente ad uscire dal Cellulare. Il processo è fissato per il 4 luglio e gli imputati sono chiamati a rispondere anche di possesso di esplosivi loro sequestrati e di altri mancati attentati.

Una nuova spedizione a Fiume?

ROMA, 16. — Il Giornale d'Italia riceve da Genova: «E' stata iniziata un'attiva vigilanza a Genova sugli ex legionari fiumani, sulla Federazione dei lavoratori del mare, e principalmente sul comandante Rizzo, perché, secondo notizie pervenute all'autorità, il comandante Rizzo starebbe organizzando, d'accordo, con gli ex legionari fiumani, una nuova spedizione a Fiume. Il ministero sarebbe stato informato di questo disegno da un'autorevole persona degna di fede.»

I dinamitardi del Diana

MILANO, 16, matt. La sera del 14 ottobre 1920, come è noto venivano fatte esplodere due bombe dinanzi all'Hotel Cavovr, che accoglieva ospiti raguardevoli. Una delle bombe, collocata contro l'atrio, non produsse danni rilevanti, se pure cagionò grande spavento; l'altra esplose a 20 minuti dopo sul piazzale a fianco del Politecnico.

Per questi attentati venne allora arrestato uno dei camerieri dell'Hotel, Cesare Bossi, visto poco prima fare segnali da un'altra finestra. Avvenuto l'uccello del Diana, e arrestati gli autori principali della strage — Giuseppe Mariani ed il feroce Aggujoli, repressi poi confusi, mentre il feroce Boldrin si mantiene tuttora latitante — sorse ad un certo punto il sospetto, specie per i discorsi sorpresi fra gli arrestati in carcere, che gli stessi potessero essere anche gli autori di precedenti attentati. Sottoposti, tanto il Mariani che l'Aggujoli ad unabile interrogatorio circa i tentativi al Cavovr, i due sequestrati finirono per ammettere senza altro di avere organizzato e compiuto anche quegli attentati. Restava per le loro dichiarazioni accertato che delle due bombe esplose al Cavovr, la prima era a miccia ordinaria in modo che l'esplosione non avvenisse a pochi secondi dall'accensione.

La seconda invece aveva un'apparato di accensione mediante nichel associati al ferro. La seconda invece aveva un'apparato di accensione mediante nichel associati al ferro. La seconda invece aveva un'apparato di accensione mediante nichel associati al ferro.

in seguito alla prima, si fosse rinviata sul posto la folla dei curiosi, con gli agenti e funzionari di P. S., e le autorità, in modo che a determinare un occhio spaventoso.

«E' un fatto che il diabolico piano non sventato, non dispa accennato dalla volontà di chi non aveva esitato a compirlo. La bomba fu calata dietro lastroni di marmo a fianco del muro del Politecnico, lungo il filare delle piante, dove si eseguivano riparazioni stradali, per modo che, se tutto andò secondo il criminoso disegno, i lastroni contennero l'irradiarsi dello scheggio.»

Dopo queste rivelazioni, l'istruttoria, affidata al giudice cav. Carponi, prosegue per identificare un terzo complotto, poiché tutti i testi affermano che i bombardieri erano tre. Dobbiamo ricordare che fu già arrestato per il fatto dello stesso Giuseppe Boldrin, fuggito dopo la strage del Diana, che allora dimorava a Milano e che, avvenuto l'attentato al Cavovr, fu trovato dalla polizia a letto nella sua abitazione in via Garigliano, 3, gravemente ustionato. Tratto in arresto, si mantenne sempre energicamente negativo e, dopo un periodo di preventiva detenzione, dovette essere rilasciato, non essendoti potuto accertare la sua precisa responsabilità.

Sulla via della confessione, il Mariani e l'Aggujoli hanno ammesso anche — con precisione di particolari tale per cui non c'è il dubbio che essi tentino, di addossarsi responsabilità non loro per salvare altri colpevoli — di essere altresì gli autori dell'attentato compiuto al Cova il 7 agosto 1920, quando venne lanciata una seconda bomba la quale non produsse che danni materiali. E ciò pochi giorni dopo che un'altra bomba nella stessa località lanciata da due in automobile, aveva ucciso un passante, il capitano Sacchi, e ferito un soldato.

L'attentato al Cova da parte del Mariani e dell'Aggujoli avrebbe dovuto essere compiuto il 29 luglio, anniversario del regicidio di Monza, ma dovette essere rinviato non si sa bene per quali motivi.

Per l'attentato al Cova è già stata rinviata al giudizio delle Assise di Milano una banda di anarchici capeggiata da quel Tarcisio Robbati che qualche mese fa, sostituendosi a un detenuto che doveva essere liberato, riuscì abilmente ad uscire dal Cellulare. Il processo è fissato per il 4 luglio e gli imputati sono chiamati a rispondere anche di possesso di esplosivi loro sequestrati e di altri mancati attentati.

La situazione a Sebenico

SEBENICO, 16. — Le dimostrazioni fatte in occasione del regicidio della città sono cessate. Fin da ieri mattina regna il massimo ordine e la popolazione si mantiene calmissima. Nessun incidente si è verificato a danno degli italiani dimoranti a Sebenico. I ministri ufficiali di marciare scendendo liberamente in città in divisa per diporto.

Un monumento a Cristoforo Colombo

BUENOS AYRES, 16. — L'inaugurazione del monumento a Cristoforo Colombo è riuscita straordinariamente imponente. Assisterono il corpo diplomatico e una folla immensa. Il Presidente Ricoson ed il ministro d'Italia cono. Cobianchi hanno tirati i nastri dai colori i-taloragintini della tela che copriva il monumento, mentre le musiche suonavano gli inni nazionali e la folla acclamava entusiasticamente. Han parlato il Cobianchi e Fuernstedt che hanno ricordato come il genio italiano associato alla forza spagnola abbia creato l'incendio delle stesse razze. Tutti i discorsi sono stati lungamente applauditi.

Fuernstedt ha offerto un pranzo ai ministri Cobianchi, ai ministri argentini, allo scultore Zocchi. Stasera ha avuto luogo un gran corteo delle associazioni italiane con bandiere italiane e argentine.

CRONACA DI POLA

All'eroe Giovanni Grión

Cinque anni or sono il piombo austriaco immortaleva il tuo nome a noi sempre tanto caro!

Tu che i fusti compaiono nelle lotte più belle della nostra giovinezza, dormi oggi il sonno eterno nel puri e dei forti dei prodi e degli eroi.

Noi oggi ci troviamo sulla tua tomba di Asiago giacchiamo: a capo scoperto, allungando la tua morte, novella vita, fede più solida!

Vi vediamo superbiamente bello tra un raggio di luce, spianare il tuo fucile verso quel nemico che un giorno ci fu comune. Amico non sei morto!

Confidati a vivere tra noi! Il tuo nome viene inteso tutti i giorni nelle nostre file e ci dà di guida verso conquiste di ideali più alti.

I tuoi amici del Fascio, che porta il tuo nome, oggi il sentono più vivo che mai. E come nel giorno del radioso maggio con Te provavano i fremiti ardenti per un evento che si maturava, oggi esultano per la redenzione compiuta, pronti domani ad affermare nel tuo nome un'altra conquista attraverso una bat taglia che completerà quanto Tu avesti sognato.

Giovanni Grión, Eroe, Amico nostro: I confini segnati dalla natura valgono più di quelli segnati dagli uomini. Se chiamati, tu giriamo in questo giorno, sapremo corgergli, guidati dal tuo nome e dal tuo esempio.

Calderà per la nostra grandezza che è grandezza d'Italia, vuol dire: vivere eternamente!

L'energica campagna per il ribasso dei prezzi

iniziativa della C. d. L. I.

Riceviamo dal segretario della locale Camera del D. I.

Da diversi giorni la Camera del Lavoro Italiana di Trieste, con l'appoggio di tutte le sezioni della provincia ha iniziato una seria ed efficace campagna contro il caro-vita e per il ribasso di tutti i generi di assoluta necessità dai viveri al vestiario. Gli effetti furono immediati. Conferenze su conferenze furono tenute al Commissariato generale civile sotto la presidenza di S. E. Mosconi, ed altre ancora al Municipio, sotto la presidenza del Cav. Villanosta, ed il risultato si fu che quasi tutti i negozi di Trieste ribassarono i prezzi dal 30 al 40 e sino al 50 per cento. Perché Pola deve essere l'ultima città del regno a seguire questo esempio? Sappiamo che Torino, Milano, Genova ecc. oltre che ribassare i prezzi misero in vendita degli stocchi di stoffe, di calzature e di capelleria a prezzi accessibili a tutte le sacocce. cosicché si ebbero delle vendite straordinarie a vantaggio del consumatore e del venditore.

E ieri a Trieste gli organizzati alla Camera del Lavoro Italiana, formati in squadre, affrontarono anche il problema del ribasso dei prezzi dei generi di prima necessità, invitando le piazze, costringendo i grossisti a cedere a metà il prezzo i generi ai rivenditori; e questa azione continua e continuerà fino a tanto che da tutti sarà sentita l'assoluta necessità più che di affrontare un aumento degli stipendi, di affrontare il ribasso di tutti i generi. E diffusi su tutti i generi di salumeria i prezzi vennero ribassati di circa il 25 per cento su tutte le verdure e frutta il 40 per cento, sui generi d'ortofrutta il 30 per cento. Il Consorzio dei caffettieri ribassò immediatamente il prezzo dei gelati, e quello della birra in bottiglia. Il Consorzio dei trattori e degli ostii, annunziò che si avranno ribassi non indifferenti sulle vivande e sui vini nelle trattorie, e così pure il Consorzio dei droghieri.

I negozianti in manifatture poi dichiararono categoricamente ed esplicitamente che realmente essi stessi acquistano ora i loro generi con un ribasso del 50 per cento, e che in seguito alla crisi imperversante, sono stati lanciati sui mercati degli stocchi di merci, che si vendono a prezzi inferiori a quelli attualmente praticati dalle fabbriche. I negozianti di Pola vanno forse a comprare le stoffe al Zola per praticare il ribasso? E' probabile. E perciò i trattori e gli ostii del momento che il lardo, il burro, l'olio e le verdure, hanno subito tanti ribassi, non praticano prezzi tirone così, più umani? Per quale ragione un cappello di paglia che a Bologna si paga 20 lire, bisogna pagarla a Pola 40 e 45 lire? E perché bisogna andare a comprare la calzatura a Trieste perché qui costano il doppio? Bisogna affrontare il problema, bisogna considerare che Pola è una città eminentemente proletaria e che i maggiori onnipoli sono pure gli impiegati i quali hanno stipendi irrisori.

La locale Camera del Lavoro Italiana, a mezzo del suo rappresentante il segretario Agide Salustiano, ha iniziato ieri tutta la provincia per un immediato ribasso di tutti i prezzi su tutti i generi: ed incomincia così questa campagna per un ribasso dei prezzi che ormai è un fatto compiuto in tutta il regno e nella provincia. Domenica alle 11 ant. il Segretario della Camera del Lavoro Italiana di Trieste, Alberto Bartolomei, terrà a Port'Aurea un pubblico comizio, sul tema: «L'onda del ribasso: il caro vita. I cittadini tutti e tutti i lavoratori sono invitati a questo imponente comizio.»

Apprendiamo del pari che la locale Camera del Lavoro ha inviato ai parviti di ordine di Pola, la seguente lettera:

«Il sollecitare prega questa On. Direzione volersi estendere in merito al problema del caro-viveri che la Camera del Lavoro Italiana vuole affrontare con tutta energia. Sarebbe così oltremodo gradito ed sottofermato se codesta Direzione volesse esternargli un voto di accoglimento alla campagna che da oggi la Camera del Lavoro Italiana, ha iniziato per ottenere dai grossisti e dai rivenditori il ribasso di tutti i generi di assoluta necessità.»

«Nel contempo ed in caso di favorevole accoglienza di detta propaganda, il sotto firmato gradirebbe un cenno in iscritto, e preghierebbe codesta Direzione voler invitare tutti i suoi consenzienti politici al comizio che il Segretario della Camera del Lavoro Italiana di Trieste, Alberto Bartolomei terrà domenica 19 corr. alle ore 11 ant. a Port'Aurea.»

Coi sensi della più alta considerazione

I negozianti deliberano di ribassare i prezzi

Ieri sera nella sala del Casinò Commerciale presenti quasi tutti i negozianti della città, dopo un esauriente discussione, seguiva anche separatamente tra categorie, venne presa ad unanimità la seguente deliberazione: «I negozianti della città di Pola deliberano di accordare le seguenti percentuali di ribasso, animali dal desiderio di aiutare i consumatori e avendo di mira nell'assoggettarsi a questi sacrifici, la tranquillità cittadina, pronti di venire incontro al popolo consumatore con ulteriori ribassi se nelle future commissioni i fabbricanti che finora si sono limitati a insensibili riduzioni di prezzo, fattureranno le merci ai prezzi nuovi, scaturiti dalla presente situazione del mercato. Da queste percentuali di ribasso sono escluse le merci già da giorni esposte nelle vetrine di singoli negozi, e di cui proprio subirono già il ribasso fino al limite estremo del possibile per scopo di rilanciare.»

Manifatturieri: il 20 per cento su tutte le merci. Chicchierotti: il 15 per cento su tutto le merci escluse se lo profumario e il 10 per cento su ogni oggetti da cucina. Cartoleri: il 25 per cento su tutti gli oggetti di prima necessità e il 10 sugli oggetti di lusso. Ombrelli: il 10 per cento sulle qualità fine, il 20 per cento sulle qualità medie e il 30 per cento sulle qualità ordinarie. Cappellini: il 10 per cento su gli articoli di lusso, il 20 per cento sulle qualità fine e il 30 per cento sulle singole paia fuori assortimento.

Calzature: il 10 per cento sulle qualità di lusso, cioè colorati, verniciati e bianchi, il 15 per cento sulle calzature nudo indistintamente e il 30 per cento sulle singole paia fuori assortimento.

Per mancanza di spazio rimettiamo a domani la pubblicazione di un articolo che sta in relazione con le suddette deliberazioni.

Un ufficio per regolare il caro-viveri. Allo scopo di stabilire di mese in mese il numero in dice del costo della vita a Pola, che deve servire di base per la determinazione del caro-vita, il Municipio ha nominato la seguente Commissione che si raduna ogni, per la prima volta al Municipio alle ore 17 e mezza per la sua costituzione: G. Ambrosini, G. Benussi, Fr. Bradamante, R. Drobnig, M. Hori, A. Martina, Dott. Moise Dott. Presli, Dott. Stipanich, M. Uinci, R. Zaccani. Da uno suo nella commissione si degerà un Presidente ed un Segretario. Sui lavori e sulle deliberazioni che questo nuovo importante ufficio andrà successivamente e quando rispetti, prendendo l'ovvero ampiamente informato il pubblico.

Sull'esodo di Sebenico

Una rappresentanza dei profughi sebanicani è venuta al nostro ufficio, per dichiarare che l'esodo della popolazione italiana di Sebenico non si deve già ad un sentimento d'odio per i serbi, così quali la popolazione italiana della Dalmazia ebbe sempre i migliori rapporti, ma al timore che i croati, gli ex gendarmi dell'Austria, spietati come sempre, non abbiano a sfogare il loro malumore contro degli innocenti, colpevoli soltanto d'essere italiani.

«Si consta inoltre che analoga dichiarazione è stata fatta al generale serbo Barbaric, comandante della truppa d'occupazione serba a Sebenico.»

E' inenarrabile l'indignazione che regna fra i profughi di Sebenico, per l'imprevidenza delle autorità che non si curarono affatto di preparare la popolazione all'imminente catastrofe. Così lo sgombrare avvenne precipitosamente a un'ora indenne, magari il lettore con quali conseguenze!»

Le prefate autorità si comportarono fino all'ultimo momento come niente fosse per succedere, come se abbandonando della città fosse un fatto che interessa puramente l'esercito e non fosse invece un avvenimento al quale ogni singolo cittadino era tragicamente interessato. Che iniquità! Che coecità!

L'eterna Nuova

Questi è il nome del settimanale che si vende per la prima volta lunedì 13 corr. questo organo dei fasci italiani di combattimento. Al contraltare i nostri saluti e saluti.

Parlando della Nave Asilo

Non ricordo con precisione la data, ma a quasi un anno che ad un comandante e prelatore il Cav. Monico attuale direttore della S.D.A.M. sorse l'idea d'istituire una nave asilo, come effettivamente da qualche anno in varie città marinare del vecchio regno fioriscono per l'anima iniziativa di generosi cittadini, e l'ambita idea fu accolta con soddisfazione e simpatia da ogni classe e partito.

Scritti a destra e a sinistra, congratulazioni dalle varie autorità locali, sottoscrizioni, progetti per lavori, pareva che l'idea geniale del comandante Monico fosse messa a compimento in breve tempo, invece... oggi quasi un anno la nave asilo non s'è costituita, e la razza magra cresce più fervele nella via. So che il governo per tale istituzione ha una disposizione lo «Scilla», vecchio scafo già adibito all'uso ma «purtroppo non è ancora apparso nel nostro mare.

In una città come Pola, per le sue tradizioni non dico che è vergognoso, ma è poco decoroso che ancora i cittadini e gli enti pubblici di questa città non si siano iscritti con delle sottoscrizioni a provvedere ad una così provvida e benefica istituzione.

Vall'unga risponde all'appello ogni quindicina ed è sola direzione che con il suo personale contribuisca alla «Nave Asilo» e nel giornale su cui scrivo parecchie volte ho letto le obbligazioni fatte dagli operai ed operanti nonché dai dirigenti.

Sono stati fatti balli, pesche miracolose, mi consta però, che queste feste non sono state organizzate da enti pubblici cittadini, e perciò non è stato raggiunto lo scopo. Occorrerà per raggiungere ancora altre buone vie che ogni buon cittadino conoscerà meglio di me.

Intanto, passando per la via si assiste ad uno spettacolo assai vergognoso. Bambini scemiciati, sporchi, che non solo danneggiano il prossimo ma si danno convegno per assaltare negozi, rubando sulla via e poi una indecenza, per tutti quei famulanti che si bagnano è assai sconco ad assistere a tale spettacolo, non è bastato il pesce-cane del comandante Mango né i lamenti del pubblico, sono visioni che si moltiplicano giornalmente senza che nessuna autorità abbia provveduto seriamente, anzi sembrano che queste creature lasciate a se stesse nei vicoli fra il visio e la miseria facciano ai passanti spettacolo invece che compassione... mi permetto di dire questo perché nessuno è cercato come lo sopra detto di provvedere seriamente.

Invece di pubblicare car Azione lamenati di chiesucha, rendi generale l'idea del Comandante Monico, che tanto sentimento sento per questa città, invita i competenti e gli si dica a queste che per dar termine a tutto questo spettacolo assai deplorevole per una città come Pola, occorre la Nave Asilo.

Bisogna tutt'al più contribuire nel miglior modo possibile a questa sana istituzione per raccogliere quelle povere creature inconsapevoli, nonché gli orfani di soldati ed operai, avviarli al mare, coltivarli, affinché si facciano uomini pronti a difendere il mare che è nostro e che sarà nostro.

Le mercedi all'Arsenale

Ieraltro un cartellino all'Arsenale annunciava agli operai che la quindicina, c'era scaduta Mercoledì, sarebbe stata pagata il lunedì prossimo.

Ciò produsse un certo malumore tra gli operai allora una deputazione del Sindacato nazionale dei lavoratori dello stato si portò alla Direzione dell'Arsenale e ottenne dalla stessa, il pagamento delle mercedi già per sabato come desiderato da tutti gli operai, e ciò con un certo sacrificio e relativa spesa per la Direzione che dovette disporre di far lavorare gli impiegati di notte per terminare a tempo il lavoro.

Non so se il Direzione osservò che il ritardo nel pagamento si verifica per il fatto che mentre negli Arsenali dell'interno per il conteggio delle mercedi vengono adoperate le macchine calcolatrici a Pola il conteggio dev'esser fatto a mano dagli impiegati.

Ci permettiamo osservare che non è una buona ragione rimandare a più giorni il pagamento delle mercedi agli operai unicamente per la mancanza delle macchine calcolatrici, quando questi poi si possono acquistare ogni momento e non costano capitali.

Un ordine del giorno degli ex internati

Gli ex perseguitati politici della nostra città si raccolsero l'altra sera a seduta in una sala del Casino Commerciale per protestare contro la lentezza con la quale vengono trattate le loro questioni.

Dopo ampia e serena discussione venne votato il seguente ordine del giorno:

«Gli ex perseguitati politici della città di Pola, radunatisi in assemblea generale straordinaria, la sera del 15 giugno 1921 nella sala del Casino Commerciale rievocate le trattative intercorse fra la Società di Pola e la Commissione di Trieste;

protestano energicamente contro le lungaggini burocratiche che mettono a dura prova la pazienza degli ex perseguitati; invitano i delegati di Pola, onli De Bertì e Rinaldini ad adoperarsi tutta la loro energia presso il Governo centrale onde sia posto un limite alle continue procrastinazioni che danneggiano enormemente coloro il cui unico torto fu quello d'aver amato soverchiamente l'Italia.

L'assemblea decide di inviare la seguente telegramma: «Ordine del giorno al mio deputato,

Ufficio approvvigionamenti

In osservanza del decreto del Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia, Ufficio Approvvigionamenti,

«ora in poi non è più necessario, per l'acquisto della farina, pasta, riso e granoturco, la presentazione della rispettiva tessera.

Solamente la tessera per l'acquisto dello zucchero razionato resta ancora, fino a nuova disposizione, in pieno vigore; è necessario perciò di conservare i libretti annuari; lo zucchero non razionato potrà essere acquistato liberamente presso ogni esercente.

Gli esercenti dovranno come per il passato presentare i tagliandi per lo zucchero razionato ogni 2, 12 e 22 del mese all'amministrazione per lo scarico.

Tutti i generi possono con ciò venir acquistati presso qualsiasi spaccio.

Oltre agli spacci già esistenti sono autorizzati al ritiro della farina da pane anche quelle panetterie, che la speciale Commissione Industriale ha trovato idonee alla confezione e cottura del pane.

E' severamente proibito la confezione di pani paninetti ecc. bianchi a quelle panetterie, che allo scopo non avranno ritirata la farina bianca espressamente concessa dal Consorzio Provinciale d'Approvvigionamento dal nostro dagaz autorizzazione non l'avranno denunciata.

Gli organi annuari sono incaricati d'invigilare l'osservanza di tali disposizioni da parte delle panetterie.

In via provvisoria, data la scarsità di giacenze e non essendo ancora il rifornimento da parte del Consorzio provinciale tale, da poter far fronte al possibile maggior consumo, tanto gli spacci quanto le panetterie sono tenute a non distribuire, quantitativi superiori a quelli che verranno indicati di volta in volta a mezzo della stampa locale.

Il prezzo di vendita verrà stabilito dall'autorità.

I prelevamenti della merce possono venir fatti presso il nostro ufficio ogni giorno feriale nelle ore d'ufficio e verso pagamento anticipato.

Per evitare accaparramenti di merci l'assegnazione verrà fatta dopo che lo spaccio o la panetteria avrà dichiarato in iscritto la rimanenza, che ancora detiene, della merce che vuol ritirare. Tali disposizioni verranno abrogate tosto che i rifornimenti da parte degli enti superiori seguiranno nei quantitativi necessari e in tempo utile.

Per la seconda decade di giugno verranno distribuiti i seguenti generi:

A. Articoli razionati: 100 grammi di zucchero razionato per persona a lire 7, per ogni chilogramma nello verso presentazione del tagliando zucchero per la seconda decade di giugno.

B. Articoli liberi: a) per razione: 2000 gr. farina di frumento a lire 1.65 il kg. netto; 500 gr. farina di granoturco a lire 1.20 il kg. netto; 300 gr. di riso a lire 2.55 il kg. netto; 400 gr. di pasta a lire 2.90 il kg. netto. b) nei quantitativi voluti: zucchero cristallino non razionato a lire 8.90 il kg. netto; caffè Santos crudo a lire 18 il kg. netto; caffè tostato a lire 24. — il kg. netto; fagioli Saluggia I. a lire 2.10 il kg. netto.

La Camera del Lavoro rossa in fiamme

Ieri alcuni giovani fascisti distribuirono dei manifesti per il comizio che la Camera del Lavoro Italiana terrà domenica per agitare il problema sul ribasso dei prezzi. Due di questi arrivati in via Giovia furono affrontati da tre comunisti e picchiati.

Venuti a conoscenza dei fatti i fascisti, circa una ventina, si portarono alla Camera del Lavoro rossa di via Arena, a chiedere spiegazione per le legnate ricevute dai loro amici, visto che come era stato loro riferito, i tre aggressori furono colti rifugiati. Alla Camera rossa furono accolti da invettive e da cazzotti ai quali risposero energicamente leggendo quanto si trovavano nell'interno e devastando tutto quanto capitava loro sotto mano.

Ad un dato momento esplose un petardo, che doveva trovarsi nell'interno della Camera del Lavoro rossa che provocò l'incendio della stessa. In un momento le fiamme travolsero l'edificio. Tutto ciò produsse un certo panico tra la popolazione di quel rione.

Avvertiti i pompieri dell'incendio si portarono subito sul posto e dopo lungo lavoro poterono spegnere il fuoco, che aveva quasi completamente distrutto il padiglione del pattinaggio adibito a riunioni.

Il danno è piuttosto rilevante. Non si deplorano vittime.

Brionefo.

La scorsa settimana ha avuto luogo una gita di scolaro del Liceo Regina Elena alla volta delle isole Brioni. Giunta la gaia comitiva ai bagni s'abbandonò naturalmente alla gioia di trovarsi in quel paradiso e tosto s'udirono risa argentine, canti a quell'ora non si può stare troppo a lungo col viso ingrognato. Ma ahimè, qualche lino ex sovversivo, quello di Mameli non andò a sangue alla baguina che ammonì le giovine a non importunare... i signori bagnanti.

Alcune sere, chiesero dell'acqua e in malo modo fu loro risposto che andassero a pigliarsela.

Insomma un'accoglienza glacialmente teutonica.

Concerto al Fascio Grion. Sabato nel vasto giardino del Fascio Grion, la brava banda cittadina terrà un concerto così scelto e svariato programma.

Siamo persuasi che i soci accorreranno in massa per godersi un pò d'aria fresca e un pò di musica.

Una gita per Lussupflecce. Indetta della solerte direzione della società nautica «Pietas Fulla». Domenica 26 corr. avrà luogo una gita di piacere alla volta della ridente e verde Lussupflecce.

Sarà questa una gita che avrà anche caratteri patriottico poiché dopo la superba vittoria elettorale, i polsi rabbracceranno i fuggiaschi con i quali hanno combattuto la più bella battaglia.

Il programma della gita verrà da noi pubblicato quanto prima.

Cose del mercato.

- Bon di la signora Filomena.
- Ciao Tonina, che bone no?
- Ciacole sui ribassi a uffece e mercato svodo che stomiga.
- Volevo bon dir mi che i poveri se poveri e i resterà sempre poveri.
- Ocio, zita chel passa.
- Orco bona che legausa che lussi, chi xelo lu, el geol Cadorna?
- Ma che no la vedi che xe el nostro commissario del mercato, Trois...
- Trois, dlo eos el ga ciappa el lotto?
- Lolo no, ma bon sego, voi dir che le casse del comun va a sbregalano.
- Se vedi che no la se intende una maledetta de politica. Se el comun spande acqua de tutte le parte...
- Ma allora bastava che i ghe metti un nastro toro el brassa cono quel della croce rossa e far se biagde...
- La sa pur che comun xe comun no ghe ne imbocca una.
- Ciao e steno freschi.

Errata corrigo

Nell'articolo redazionale del nostro numero di ieri dal titolo «Rafforzare lo stato», invece di «anche le parole dello stato legal» andiche le parole del Capo dello stato». Invece di «altri di quelli che sia pur per fatalità ecc.» leggere «altri di quelli che sia pur per fatalità ecc.».

Invece di «i due estremi si possono toccarsi» leggere «i due estremi possono toccarsi». La nostra nota di critica così doveva finire: «Malta per odio diventa stolidità persecuzione, fatta per cortigianeria, essa diventa ridicola blandizia».

Comunicazioni al pubblico

Governo di rivendita tabacchi.

La rivendita tabacchi N. 3 in Valle vera conferita in via di pubblico concorso. Eventuali offerte saranno da presentarsi fino alle ore 10 del giorno 7 luglio 1921 all'Ispettorato di Finanza in Pola ove i concorrenti potranno avere più dettagliate informazioni.

Mutilati e così pure vedove ed orfani di soldati caduti o morti in guerra godranno una preferenza assoluta di fronte a tutti gli altri concorrenti.

Posta lettera fra il Regno e Fiume. A modificazione della Circolare del 25 6. 1921 in materia di provvedimenti definitivi è stata riattivata la tariffa interna per il servizio di posta lettera tra il Regno d'Italia e lo stato libero di Fiume.

Sequestro di latte. Ieri l'altro gli organi municipali d'Annona sequestrarono 350 litri di latte proveniente da Rozzo, Lupatino, Ceretto e Pinguente di proprietà di Paolletich Matteo, Rubak Antonia, Sterco Giovanni e Nematik Giovanni perché ammaccato del 20, del 25 e anche 30 p. c.

Sequestro di latte. Ieri l'altro gli organi municipali d'Annona sequestrarono 350 litri di latte proveniente da Rozzo, Lupatino, Ceretto e Pinguente di proprietà di Paolletich Matteo, Rubak Antonia, Sterco Giovanni e Nematik Giovanni perché ammaccato del 20, del 25 e anche 30 p. c.

Zucco Eleno di Giovanni da Pomer perché ammaccato del 24 p. c.

Reclami del Pubblico

Cara Azione. Piaudiamo di cuore alla campagna ribassista che hai, con tanto coraggio, intrapresa. Permesso un rilievo.

Nel numero di ieri dell'azione c'è una lettera di un negoziante (dallo stile, si rileva, che appartiene alla solita razza pescocanese) il quale si lamenta che delle venditrici ambulanti istriane girino per le case vendendo burro notevolmente inferiore a quello praticato dai signori che hanno bottega.

La tua buona fede è stata, evidentemente, sorpresa perché il lamento ingiusto di quel negoziante è in stridente contrasto con gli interessi dei cittadini - quel signore - e con lui tutti i compagni - deve riconoscere che la cittadinanza, anziché pigliare parte ai suoi dolori interessanti (prospettiva di guadagni eccessivi in diminuzione) si augura che, dal libero gioco delle concorrenze, debba uscirne fuori l'inevitabile fenomeno ribassista.

Si rassegni quel negoziante e si convinca che le umili donne istriane compiono, anche loro, una funzione economica importante che avrà il suo peso nella lotta santa ingaggiata per il ribasso.

Perché - secondo il suo ragionamento - non si pubblicano i venditori ambulanti di generi lattini che danno un caffè ad 4 bars? gli strilloni di giornali che danneggiano le cartolerie i rivenditori ambulanti di frutta che danneggiano le botteghe di fruttivenditori? Perché non si proibisce al Padre Sterno di mandare un po' di fresco che danneggia l'industria del ghiaccio e la disastrosa i pubblici ritrovi?

Segue la firma

Veniamo informati che nel bacano di via del Fondaco avvenuto sera fa non centrano gli americani che passano esattamente il loro tempo. La proprietaria all'istante saltando al

Un'arresto. Ieri alcuni agenti si portarono nell'abitazione di certo Francesco Pavichievz d'anni 23 di Via Piave 53, dove operava una perquisizione rinvennero una revoltella, diversa munizione e altri oggetti di provenienza militare. Per tutto ciò il Pavichievz venne tratto in arresto e scortato alle carceri di via dei Martiri.

ADUNANZE E CONGRESSI

Consorzio commercianti. Questa sera alle 21 si radunano nella sede del Consorzio dei commercianti, Via Sergia 38, tutti i negozianti in commestibili e delicatessen e droghieri per trattare il problema dei ribassi. Visto l'importanza di argomento della massima importanza si raccomanda il numeroso intervento.

Consorzio osti, trattori, caffettieri, albergatori e liquoristi. Tutti gli appartenenti all'istituto Consorzio, osti, trattori, caffettieri, albergatori e liquoristi, vengono invitati ad una seduta che ha luogo ogni doporanzo alle ore 18, nella sede del Consorzio, Via Sergia N. 38, per trattare e discutere in merito al problema dei ribassi.

Trattandosi di argomento del massimo interesse si raccomanda che nessuno abbia a mancare.

S. N. fra lavoratori barbieri. Il sindacato è convocato al completo per questa sera alle 10, per ordine dal segretario, la relazione sul concordato di lavoro, e per questioni urgenti e della massima importanza. Si prega di non mancare. La riunione avrà luogo nella sala «Filippo Corridoni».

Solida dei proprietari barbieri. Lunedì 8, giovedì in cui i saloni da barbieri rimangono chiusi tutto il giorno, avrà luogo il congresso generale ordinario di questo Consorzio, per la nomina della nuova Direzione.

Ritorno nella sede sociale per le 10 ant. Si raccomandano ai soci d'intervenire puntualmente.

Società orchestrale polacca. Questa sera alle ore 17 lezioni di musica nella nuova sede di Via Arena N. 4.

Fascio Polacco di Combattimento. (Squadre d'azione). La «Disperata» è invitata d'urgenza per questa sera alle ore 20 precise nella sede sociale per urgenti e importanti comunicazioni. La Commissione Esecutiva si raduna questa sera alle ore 19 precise nella sede sociale, per trattare questioni di massima urgenza.

Società fra ex internati e confinati politici. Il consiglio direttivo è convocato per questa sera alle ore 18 nello studio dell'Avv. Priora. Si prega che nessuno manchi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA CISCUTTI. Iersera alla seconda di «Sti di Mascagni accorre a teatro numero ed elegante pubblico che rimane soddisfatto dell'esecuzione data all'opercita dalla brava compagnia Città di Genova.

Forse perché l'esecuzione fu migliore della prima sera tanto da parte degli artisti quanto da parte dell'orchestra, si gustarono meglio certi brani specie del secondo atto che il pubblico alla fine coronò d'applausi evocando gli artisti alla ribalta per tre volte.

La banda ossigenata «Si fu nella persona di Rosina Della una cocotte» meravigliosa che seppe con arte e molta grazia dar risalto ad ogni dettaglio della sua parte fatidica. La Romaville fu naturalmente la solita «oubrette» piena di vita e di molta grazia e anche il bravo tenore De Zucco ci parve migliore della prima sera. Otimi ancora il Mascagni il comico originale dei tratti giosuissimi e il Bracconi il sobrio e fine caratterista.

Ammirata e di grande effetto la messa in scena che particolarmente nell'Atteposi del «rosso» egguisse il culmine detto stazzo e dell'opera.

Migliore inoltre l'orchestra che sotto la sicura guida del maestro Fasano seppe strappare un applauso al pubblico dopo il preludio del terzo atto.

Questa sera un'importante novità, «L'ambasciatrice Nelly» di Ascher.

Sarebbe desiderabile che gli intervalli non durassero per mezz'ora come venne riscontrato diverse volte.

ALHAMBRA Anche iersera numeroso pubblico assistette a tutte le rappresentazioni e fu largo d'applausi specialmente a Sganapino che nella brillante commedia del Rolandi: «Una buona idea» fu esilarante.

Buono inoltre il programma di varietà con il barilone Marcon, con la Jou-Jou, con Klotow, Duval Galante.

Oggi nuovo programma.

TRIANON. Odo-Oddi il simpatico direttore continua ad affirare seralmente e a tutte le rappresentazioni numeroso pubblico che si plaude ineccezzantemente. Ammirabili ed applauditi gli altri numeri di varietà.

Oggi nuovo programma cinematografico e di varietà.

ORFEO. Oggi primo giorno della terza serie dello splendido capolavoro: «Ravenna», dramma d'avventure lo più sensazionale.

CINE GARIBOLDI. Italia Almirante Manzoni, Amleto Novelli e Alfonso Cassini sono gli artisti della grande produzione cinematografica intitolata: «I tre amanti», che si proietta in questo simpatico salone.

CINE IDEAL. (Viale Carrara). Ultimo giorno di «Eterna Pentatrice» con Lina Cavalieri.

Riapertura

La macelleria LUIGI CIDRI

in via Innominata verrà riaperta sabato pr.

SENO... avvizito, atrofico, per mancato sviluppo, parti. aborti, allattamenti, esaurimento, ecc. Cura scientifica esterna di effetto rapido, certo e permanente. Dott. A. Z. PARKER & C. Via Fasserella N. 3 MILANO

PROFUMI REGALI PER ONOMASTICI COMPLEANNI MATRIMONI E PER OGNI ALTRA PIU CARA FESTA BERTELLI

TRATTORIA "ALLE TRE FORTE" Il più comodo e centrale ritrovo per famiglie e comitive Birra DREHER a spina bianca e nera Vini nazionali ed esteri Ottima cucina pronta in tutte le ore Chiedete ovunque il delizioso Liquore

"DULCA" e preferite tutti i prodotti della Ditta CESARE CASSONI :: Udine Rappresentanti: LANZOTTI & CONSOLÉ :: Pola Sempre in casa

TRIBUNALE CIRCOLARE

Ruffa fra fascisti e comunisti slavi a Sarezzo
Dinnanzi ai giudici compare Ghersettich Giuseppe di Giuseppe, d'anni 29, possidente da Sarezzo, accusato del crimine di attentato grave lesione corporale, inculcamento a questa ed illecita detenzione di armi.

Il fatto si svolse come segue:
Il giorno 28 marzo u. a. era convenuto nel villaggio di Sarezzo un gruppo di fascisti piemonesi con la fanfara in testa. Mentre nel villaggio regnava la più schietta armonia, compare dinnanzi l'osteria di certo Mazzan l'odierno accusato, il quale impugnando una rivoltella invitò i giocatori di borsette, ivi convenuti, a scendere: «Andemo, andemo a dar qualche legnata ai pisinotti, qua senza noi paroni», i presenti lo considerarono a desiderare dai cattivi propositi. Egli non ne volle sapere e prese la via dei campi. Poco dopo, s'intescero due colpi d'arma da fuoco. I giocatori cominciarono scagliare le bocce e scacciare le loro rivoltelle, contro i fascisti. Questi asaperati per l'aggressione violenta invasero la casa dell'oste Mazzan, percolendo chi entro si trovava e buttando tutto a sonagliare in modo che questi ricevette un danno abbastanza rilevante. Dall'osteria passarono alla scuola slava distruggendo quanto trovarono. Interventivi 15 carabinieri comandati dal tenente Devecchi impedirono lo scappato. Il giorno seguente venne tradotto agli arresti l'odierno accusato, che fu la causa principale di quanto ebbe ad accadere.

Il dibattimento è presieduto dal cons. di Tribunale Tolentino con ad latus il Cons. Cegnar Nutrizio e Delfia. Protocollista il dottor Chervatin. Rappresenta la legge il Proc. del Re dottor Scomersich. L'accusato è difeso dall'Avv. Quarantotto.

L'accusa to dichiara che il giorno critico passando dinnanzi al giuoco di borsette intese dello grida che dovevano essere rivotte a lui. Egli però non diede ascolto a queste o si allontanò. Intese più tardi il teste Stupar gridare «alt, alti! Si voltò e vide che i presenti si curavano come per levare qualche cosa. Intimorito si diede alla fuga mentre dalla parte dei giocatori partivano parecchi colpi di rivoltella.

Ammette di aver avuto una rivoltella, che egli teneva per legittima difesa e nega di aver scoccato i colpi a reagire contro i fascisti. Il teste Giacomo Ghersettich depono di aver inteso l'accusato profirire alcune parole dinnanzi all'osteria del Mazzan. Non ricorda precisamente cosa egli abbia detto. Vide però Ghersettich darsi alla fuga ed alcuni giovani ad inseguirlo.

Presidente: Ma davanti al giudice Lei disse d'aver inteso l'accusato profirire le parole incriminate?

Teste: Credo di no. Quando l'accusato si diede alla fuga intesi parecchi colpi d'arma da fuoco. Non so però da chi furono sparati.

Il teste Stupar Mario depono che il Ghersettich profirì le parole di inculcamento contenute nell'accusa. Lo vide correre ed intese i due colpi di rivoltella, che egli non crede siano stati sparati dall'accusato. Sul conto dell'accusato nulla di male può dire. Conferma che l'accusato era bianco dallo spavento.

I testi Andrianich Bruno ed Antonaz Oreste intesero l'accusato a profirire le parole incriminate. Videro l'accusato impugnare la rivoltella.

Marzan Maria racconta come si svolse la ruffa.

Vengono intesi ancora altri testi di confronto ed indi viene data lettura delle pezze processuali. Le informazioni da parte del Municipio di Pivmo riguardo l'accusato sono cattive.

Chiusa l'assunzione delle prove il Presidente dà la parola al P. M. dottor Scomersich, che domanda l'accoglimento dell'accusa.

L'avvocato Quarantotto con argomentazioni solide tenta di scagiarare i presenti nella sala si ribella ed incomincia a rimoreggiare emettendo grida di «Fou-Fou». Il Presidente ordina al pubblico di sgomberare la sala. Il difensore continua nella sua aringa e conclude chiedendo l'assoluzione del suo difeso.

La Corte si ritira e dopo breve delibera sentenza: colla quale condanna l'accusato per il delitto ex par. 305 Cp. rispet. illecito porto d'armi a 6 settimane di arresto ed alla multa di lire 10, computato l'arresto già subito di 28 giorni.

Sotto la presidenza del Cons. d'appello Colombis vennero tenuti ieri i seguenti dibattimenti:

Abusiva detenzione d'armi e munizioni.

Gregorio Clobas fu Gregorio, d'anni 60, possidente da Lanas fu Gregorio è accusato di aver detenuto senza farne la prescritta notifica all'autorità, una rivoltella carica nonghè 30 grammi di polvere nera da spara. Viene condannato a 10 giorni di carcere. Difensore l'avvocato Dr. Gerlenza.

Andrea Ladavaz fu Giovanni, possidente da Verano di Parezzo, è accusato di aver detenuto senza la prescritta notifica all'autorità, 650 grammi di polvere da mina. Viene condannato a 100 lire di multa o 10 giorni d'arresto. Difensore l'avvocato Dr. Quarantotto.

Parlo di lega da fuoco
Antonio ed Annia coniugi Cernogovaz da Torre, sono accusati di avere addì 19 marzo 1921 in quel di Torre tagliato nel bosco di Antonio Sandri, senza il consenso di questo ultimo, delle legna per il valore superiore alle 20 lire. Il dibattimento viene tenuto in contumacia degli accusati. Dalle risultanti perquisizioni, la Corte li ritiene colpevoli della contravvenzione di furto, per aver rubato un fascio di legna del valore di lire 1.50 e condanna Antonio Cernogovaz a 6 giorni d'arresto ed Annia Cernogovaz a 4 giorni d'arresto. Da P. M. fungeva il Procuratore del Re Cav. Lombardi.

Buoni libri

Ferdinando Paulieri: «Storia d'un orso e di una gallina», romanzo dedicato alle povere maestre italiane, martiri del dovere, nascoste nelle montagne isolate lungo il mare, sepolte nelle pianure, come angelo di resurrezione. L. 3.
E. Emparoli e Figlio, Firenze, prezzo L. 3.
Virgilio Esposito: «Il Posto nel mondo». Romanzo che data la valentia dell'autore sarà vivamente ricercato.

A. Mondadori, Roma-Milano, prezzo L. 12.
M. Marretti: «L'Isola dell'amore». (Biblioteca circolante S. O. P.).

Il Morelli ci racconta le vicende di una ciuchona di donna senza marito, di zifelle, che vivono in un'isola lontana, sperduta, non servita da propri cavalieri sorveglianti.

Le vicende più curiose, le situazioni più buffe si intravedono su uno sfondo di satira, garbata e non volgare, che dà al romanzo uno strano, sapore.

Ai bambini gracili affaticati dalla scuola, è necessario il PROTON. Includes illustration of a child and a man.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA Anno di Fondazione 1859 LA FILIALE DI POLA Emette: LETTERE DI CREDITO CIRCOLARI per l'interno e per l'estero VAGLIA DEL BANCO DI NAPOLI pagabili in tutte le piazze dell'interno

EUSTOMATICOS DENTIFRICI INCOMPARABILI del Dott. Alfonso Milano IN POLVERE - PASTA - ELIXIR Chiederli nei principali negozi Società Dott. A. MILANI & C. - Verona

Regali per onomastici in ricco assortimento a prezzi moderati Magazzino Articoli Casalingshi ROMANO BALDINI Via Em. Fil. di Savoia N. 7 Domenica 19 corr. BALLO nella TRATTORIA "TIVOLI"

TEATRO "ALHAMBRA" Oggi la tanto applaudita compagnia, con la maschera bolognese SGANAPINO rappresenterà Tu non sei più tu Brilliantissima commedia Procederà l'applaudito Programma di Varietà KIO-TO Illusione giapponese MARCON Cantante JUO-JOU Stella eccentrica Irma Ballante Fine dicatrice Blairette Duval Divetta Quanto prima: Sganapino ufficiale per mezz'ora Servizio di Buffet inappuntabile con Birra PILSEN a spina

Presso la TRATTORIA GIUSEPPE PERGOLIS Via Sissano angolo via Marianna smerciarci: Vino istriano finissimo per famiglia a Lire 2.20 il litro

Officina da Fabbro-Meccanico MARIO FANO - Pola PIAZZA FORO 16 (nell'interno) Autorizzato lavoratore per saldature autogene di qualsiasi metallo - Fabbrica e riparazioni cassaforti, saracinesche, tende ecc. - Eseguisce qualsiasi lavoro con la massima sollecitudine, esattezza e convenienza. Preventivi e disegni a richiesta gratuitamente.

SCHIVARDI TITO S. Felicità 9 - Manifatture a contanti e a rate - S. Felicità 9 Sartoria per uomo e signora Vestiti uomo tutta lana: rate Lire 300 400 400 600 cont. Lire 320 380 400 500 Vestiti che'oi meri e bien rechange: rate 300 cont. 330 Kravato, Gamicie e Kalze Battute fantasia da L. 2.20 a 4 - Assortimento Blouse da L. 9 a 20 Vestiti da Signora in volte fantasia ricamati ultima creazione BIANCHERIE - SUTERIE - CORREDI - STOFFE Prezzi Concorrenza

AVVISO GRANDI RIBASSI DEPOSITO VINI - Via Cenide, 9 Vini bianchi e rossi da L. 2.30 in poi Rappresentante Depositario: N. INGRAVALLE

AVVISI COLLETTIVI

OFFERTE DI ALLOGGI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (A)

APFITTASI camerino ammobiliato entrata libera, eventualmente costo a prezzi buoni per chi opera. Via Abbazia 2 II. P. 191714
APFITTASI grande magazzino in via Kandler 54. Informazioni Giuta 7, II. P. 191714
CAMERA ammobiliata con luce elettrica entrata libera in villa, affittasi indirizzo all'azione. 191743
APFITTASI grande stanza ammobiliata a distinto signore. Via Dugiano 19, I. P. sinistra. 191874
APFITTASI stanza ammobiliata presso distinta famiglia. Via Cesia 20 Villa. 191884
APFITTASI camera ammobiliata per 1° luglio ingresso libero. Badoglio 55. 191774
APFITTASI locale ad uso magazzino. Via Lepanto 6. 19218A
APFITTASI locale ad uso negozio. Via Sissano 51, Rivoggersi Lepanto 6, Micoviltovich. 19217A
APFITTASI camera ammobiliata per una o due persone. Via Badoglio 67, L. 191954
LOCARE ad uso esercizio affittasi. Vicolo Bissone 5, Rivoggersi Dante 10. 19197A
APFITTASI stanza vuota uso ufficio. Via Garibaldi 9. 19211A
QUARTIERE camera cucina e magazzino affittasi. Marzari Sissano 14. 19212A

RICERCA DI ALLOGGI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (B)

CERCASI quartiere ammobiliato per coniugi. Servire Tenente Aquilecchia 4° Reggimento Artiglieria Campagna Pola. 19081B
CERCASI camera o cucina ammobiliata per coniugi soli. Offerte all'azione. 19082B
CERCASI appartamento ammobiliato, quattro cinque stanze e cucina. Offerte all'azione. 19134B
CERCO subito appartamento due camere e cucina. Offerte all'azione. 19185B
APPARTAMENTO ammobiliato cercasi posizione centrale, possibilmente pianoforte. Rivoggersi Elia Cinema Trionfo. 19215B

OFFERTE DI LAVORO

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (C)

CERCO brava sartia donna 15 lire al giorno. Barbacant 3, I. P. 19170C
PAGO Lire 20 al giorno a brava sartia donna Sartoria Dona. 19176C
CERCASI capace violinista. Offerte all'azione. 19189C
RAGAZZETTA per attendere bambina di 18 mesi cercasi per alcune ore oppure anche con vitto e alloggio. Via Arditi 28, negozio. 19200C
CERCASI ragazza di servizio per tutto il giorno. Via Pelrarca 12, I. 19204C
CERCO un apprendista falegname con buoni paga. Via Fiacco N. 28. 19204C

RICERCA DI LAVORO

Cent. 10 la parola - Minimo Lir 1 (D)

CUOCCA capacissima per restaurant o mensa ufficiali. Via Fondaco 8. 19186B

VENDITE

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (E)

CAMERA letto trassino fiorato, camera pranzo vendesi occasione. Dante 10. 18702E
VENDESI spardhera a tavolino. Via Kandler numero 29. 19138E
VENDESI grande gabbia per uccelli. Barbacant 5, II. P. 19156E
STANZA da letto completa moderna prezzo occasione. Via Dalmati 11, vicolo cisterna. 19162E
VENDESI camera da letto con letto. Em. Fr. liberto 27, dalle 9-11 aut. macelleria Gruden. 19164E
OCASIONE! Vendesi mobili di camera e cucina singoli pezzi. Via Besenghi 57. 19167E
VENDESI camera partenza camera matrimoniale credenza vetrina. Androna della Pietà 1. 19168E
VENDESI fortissima anteguerra stanza letto matrimoniale completa, più canapé poltroncino prezzi d'occasione. Rivoggersi Via Francesco 19172E
VENDESI cucina completa in bianco, bicchierella. Via Stancovich 7. 19183E
VENDESI tavolo rotondo con marmo, 6 sedie da stanza, scrittoio, decime e diversi tavoli di cucina. Via Lacca 6. 19184E
VENDESI armadio, lavamanò duo sgabelli quasi nuovi, divano sedia, buongiarra biancheria, spardhera, chincaglieria. Laca 57, dalle 2 alle 6. 19190E
SBRAGLIO misura vendesi scarponcini donna pelle comoselo N. 40 Riva V. Em. 19192E (Chisco). 19192E
OCASIONE mobili di cucina nuovi ultimo stile. Via XX Settembre 45. 19193E
MACCHINA da scrivere (Schmitt Premier), quasi nuova vendesi occasione. Via Tartini 11. 19194E
VENDESI letto, sedia, sgabello. Via Badoglio 81, I. P. 19196E
BELLACCIAIA bellissima di media grandezza vendesi a prezzo d'occasione. Via Piacco N. 28. 19205E
VENDESI letto completo d'una persona, comò, sgabello con marmo. Via Muzio 42. 19206E
VENDESI macchina (Singer) nuova armadio orologio grande, letto d'una persona con sedia, materasso. Vicolo della Bissa 28. Bottegino. 19207E
VENDESI cavallo birocino, carretta a seste e finimenti. Via Cento 9, Ingravalle. 19209E
BELLISSIMO salotto in pilles granato completo, con piano coltrinnaggi ecc. Via Gabriele D'Annunzio 37, I. P. 19210E
BROZZAZZA camera granato adatta per buffet vendesi in giornata. Giovia 15. 19214E
VENDESI copra causa partenza. Prezzo conveniente. Via Fissella casa Narchich. 19216E
VENDESI branda, armadio 1 porta, credenza e vetrina con marmo lustro fino. Via Muzio 2. 19217E

OGGETTI SMARRITI E RINVENUTI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (G)

TRE MARINAI R. Marina ben conosciuti che mercoledì sera verso 22 rinvennero e s'appropriarono bracciale d'oro appartenuto a proprietà sono invitati riconoscendo verso generale mancata scanso denuncia. Postfiera Via Kandler. 19209G

COMMERCIO ED INDUSTRIA

Cent. 15 la parola - Minimo Lire 1.50 (H)

OCASIONE carta sigarette "Job" da 150 foglietti L. 21 alla scatola. Fano Piazza Foro. 18999H
BURRO naturale d'antera trovati in tutti i negozi sempre fresco. Deposito Via Giovia 19. 19005H
VENDESI locale con giuoco di bocce, bene avviato. Indirizzo all'azione. 19112H
CAUSA partenza vendesi prezzo occasione piccola salumeria e bottiglieria bene avviata. Indirizzo all'azione. 19120H
VILLA due piani splendida posizione vendesi con facilitazione pagamento. Indirizzo all'azione. 19140H
VENDESI casa per una famiglia, con orto, bellissima posizione. Monte Saline 242. 19151H
VENDESI stanze da letto moderne a prezzi d'occasione, pure stanze da pranzo. Via Carducci 8. 19178H
VENDESI case, ville, Hotel, tenuto grande o piccole. Rivoggersi Pol Barba 3, recapito Caffè Italia. 19180H
CARTOLERIA con tutti accessori vendesi a prezzo d'occasione. Rivoggersi Cartoleria M. Apollonio Carducci 41. 19145H
ROVIGNO. Vendo casa di un solo piano, 14 locali d'abitazione, due grandi magazzini, sostanziale uso commerciale sita in riva al mare, verso stazione, con annesso orto e cisterna. Rivoggersi Nazario Sauro 70. 19193H
VENDESI botteghino bene avviato. Via Minerva 15, III. P. piano. 19202H
CASA vendesi e acquistasi. villa. Marzari Via Sissano 14. 19213H

DIVERSI

Cent. 15 la parola - Minimo L. 1.50 (L)

S'IMPARTISCE lezioni di francese e tedesco. Rivoggersi all'azione. 19182L
ESPOSIZIONE permanente di pezzi lavori nazionali Dalmati. Via Carducci 1, III. P. 19208L
APFITTANSI o vendesi caffè conforca posizione. Rivoggersi Caffè San Marco. 19161H

Direttore responsabile: Dott. Antonio De Bertì Edit.: Società editrice L'azione De Bertì & C. S.p.A. Tipogr. della Società Editrice L'azione

Igiene - Decenza - Pulizia

Lavanderia

Stiratura

Tintoria

Pulitura

lavoro inappuntabile secondo i più moderni sistemi a PREZZI MODICI

LAVANDERIA

GRASSI & BENEDETTI

Piazza Carli

E. Waldbrunner e C.

Stabilimento per la zingatura del ferro a caldo di qualunque dimensione nuovo e vecchio

Ferramenta per cantieri, barelle, tavolini o sedie di ferro per giardino, chiodi, lame tondini, tubi, colonne ecc.

Trieste, S.M.M. sup. 698-699 Telef. 40-90 41-25 Interurb. 17 85 34-55

Mattoni Giesshübler

la migliore acqua da tavola trovata nelle principali drogherie, ristoranti e negozi di commestibili

Banca Commerciale Triestina

Tutte le operazioni di Banca

GITA PER BRIONI

Sabato, 18 corrente, II

BRIONI III

Intraprenderà una GITA PER BRIONI salpando da POLA (Molo S. Tomaso) alle ore 19 e ripartendo da BRIONI alle ore 24.

Una scelta orchestra intratterrà i visitatori con pezzi musicali sceltissimi. Seguiranno danze svariate, moderne. Servizio di buffet inappuntabile.

Gitanti che desiderassero intervenire alla cena sono pregati d'annunciarsi presso il commissario del piroscalo, prima della partenza. Domenica, 19 corrente:

GITA REGOLARE

con partenza da POLA alle ore 15; da BRIONI alle ore 20.

DIREZIONE BRIONI

Premiata Distilleria Liquori ed Estratto per Liquori Franceschi & Milia - Rovigno

DEPOSITI:

Trieste: Via della Geppa N. 4 depositario Signor Gio. Fucich junior
POLA: Riva Vittorio Em. N. 1 " " Paolo Semench
Lussinpiccolo: Riva IV Nov. " " Diodoro Toniatti

Specialità: "Amaro Trieste" e "Amaro d'Istria"
Crema Marsala, Cognac all'uovo, Crema Marsala all'uovo
Vermouth, Marsala, Sciroppi, Grappa istriana, ecc.

Deposito a Trieste Via Chiozza 33

Advertisement for ISOLABELLA featuring a bottle of Mandarinetto liqueur and the brand name in large 3D letters. Includes text: MANDARINETTO SUPERIORE AL CURAÇAO, ISOLABELLA, and Deposito a Trieste Via Chiozza 33.

Deposito a POLA: Via Sergia